

IL SONDAGGIO

Ottavo rapporto della Campus University. Esplose la paura di perdere un familiare

Gli adolescenti in quarantena riscoprono famiglia e film in tv

PIETRO DE LEO

... Gli effetti della didattica a distanza e l'impatto del lockdown sui comportamenti dei giovani italiani sono temi alquanto dibattuti in queste settimane. Su questo si concentra l'ottavo rapporto dell'Osservatorio Generazione Proteo della Link Campus University a tradurre in cifre atteggiamenti ed aspettative dei teen agers italiani. Ieri, il direttore dell'Osservatorio, il Professor Nicola Ferrigni, ha fornito delle anticipazioni dello studio, da cui emerge un quadro rilevante, un campione che copre circa 3mila ragazzi tra i 16 e i 19 anni. Quello che per loro è stato il tratto principale del lockdown, ossia le lezioni scolastiche da casa, ha raccolto un buon accoglimento: la quota di chi giudica l'esperienza positiva sfiora l'80% (79,2). In generale, tuttavia, il 43% pur avendo un buon riscontro delle lezioni a distanza preferisce quelle in classe. Nella quota di scontenti, il 12,5% giudica scuole e docenti non preparati per

questa attività, mentre l'8,3% sostiene che non si possano seguire lezioni a distanza. Altro aspetto importante, poi, è quello del rapporto con il tempo libero.

Qui dominano film e serie tv, con il 27,6% delle preferenze. Lontano, con il 17,6%, il «dedicarsi alla famiglia». Al terzo posto, 12,3%, leggere e, a un'incollatura, 12,1%, cucinare. I videogame sono soltanto al penultimo posto, con il 10,1% prima delle chat, in coda con il 9,1%. Quanto alla domanda su ciò di cui gli adolescenti italiani hanno riscoperto l'importanza, al primo posto «la libertà» con il 25,8%, seguito dal «tempo per se stessi» (18,6%) e il «tempo con la famiglia» (16,1%). All'ultimo posto, con appena il 2,9%, l'«adoperarsi per gli altri». Altra voce importante, le paure. Cosa li preoccupa? Principalmente l'assedio del Coronavirus alla propria casa, tanto che il 37,8% risponde «che si ammali un

mio familiare». Molto dietro, ma al secondo posto e

comunque indicativo, la «crisi economica» per il 20,4% degli intervistati. Precede il contagio degli amici, 15,4%. All'ultimo posto, il timore di prendersi il virus, 5,7%. Giudizio negativo, poi, per la reazione italiana al Covid: per il 47,2% «se ne è sottovalutata la gravità sin da subito» e il 17,9% è con-

vinto che ne «pagheremo tutti le conseguenze economiche». A consuntivo dell'indagine, Ferrigni spiega come ne esca premiato «l'impegno delle scuole e soprattutto dei docenti chiamati in queste settimane in prima linea ad affrontare ed arginare un'emergenza che corre sullo stesso piano di quella sanitaria».

Didattica a distanza

Per l'80% è un'esperienza positiva ma di questi quasi la metà preferisce le lezioni in classe a quelle fatte da casa



Lucia Azzolina
È ministro
dell'Istruzione

